



**Unione dei comuni Basiano e Masate  
Comune di Basiano  
Città Metropolitana di Milano**



Via Roma, 11 – Basiano 20060 (MI)

**PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.  
ex art. 13 L.r. 12/2005 s.m.i.**



Basiano, volo GAI 1954  
Fonte: Geoportale Regione Lombardia

## **Piano dei Servizi**

art. 9 L.r. 12/2005 s.m.i.

## **Relazione**

Sindaco

Segretario comunale

Luglio 2023



Via Santa Caterina, n. 41 - 20025 Legnano (Mi)  
T. 0331822348 – M. info@studiososter.it  
www.studiososter.it



## **Gruppo di lavoro**

---

Studio SosTer  
*Alberto Benedetti*  
*Giorgio Graj*

Giovanni Anzanello (collaborazione)

*Carlotta Montagnoli (a supporto)*

## **Comune di Basiano**

---

Douglas De Franciscis

Sindaco  
Assessore Urbanistica, Edilizia Privata  
ed Ambiente e Territorio

Arch. Sara Magenis

Ufficio Tecnico  
Responsabile del Settore

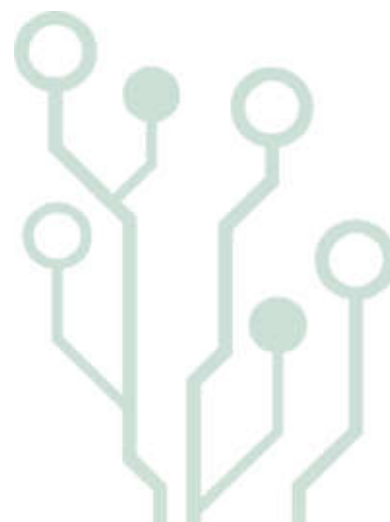


## INDICE

1.	I termini della disciplina per la redazione del Piano dei servizi	pag. 1
2.	La lettura e la verifica del sistema dei servizi esistenti	pag. 2
2.1.	Il sistema di servizi e attrezzature di interesse collettivo	pag. 2
2.2.	Il sistema dei servizi per l'istruzione di base e secondaria	pag. 4
2.3.	Il sistema delle aree verdi	pag. 4
2.4.	Il sistema dei servizi per la mobilità e la sosta	pag. 4
2.5.	Il sistema della mobilità debole	pag. 5
2.6.	Le attrezzature destinate a servizi religiosi	pag. 5
2.7.	Il sistema dei servizi tecnologici ed ambientali	pag. 6
2.8.	La sintesi delle quantità del sistema dei servizi esistenti	pag. 6
3.	<b>Il progetto del Piano dei servizi</b>	<b>pag. 7</b>
3.1.	Le quantità del progetto e la relativa dotazione	pag. 7
3.2.	La sostenibilità economica delle previsioni	pag. 14
4.	Il progetto della Rete Ecologica Comunale quale infrastruttura verde a servizio	pag. 15

### ALLEGATI

Allegato 1 - Catalogo dei servizi esistenti





## **1. I termini della disciplina per la redazione del Piano dei Servizi**

Ai sensi dell'art. 9 comma 1 della Lr. n.12/2005, il Piano dei Servizi, secondo atto del nuovo PGT, deve assicurare una dotazione globale di servizi e attrezzature a supporto delle funzioni insediative esistenti e delle previsioni del nuovo strumento urbanistico comunale. La costruzione del Piano dei Servizi parte dal recepimento dei seguenti punti:

- I. la verifica dell'adeguatezza del sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, sia di gestione pubblica che privata, e dell'omogenea distribuzione sul territorio di Basiano;
- II. l'analisi dell'idoneità dei servizi e delle infrastrutture rispetto ai bisogni dei cittadini e delle attività economiche, in funzione dell'indagine sul trend abitativo locale;
- III. la verifica di un sistema di servizi economicamente sostenibile che privilegi le dotazioni già esistenti e che promuova le aggregazioni funzionali;
- IV. la verifica delle quantità ed efficienza dei servizi adibiti a parcheggio e degli spazi per la mobilità, la disciplina dei servizi legati alla mobilità esistente e la definizione dei percorsi dedicati alla mobilità debole al fine di un loro miglioramento e integrazione con le parti di territorio non urbanizzati;
- V. la valutazione dell'offerta di nuovi servizi distribuiti sul territorio e la valutazione rispetto alle dotazioni minime all'interno degli ambiti a prescrizione specifica e di trasformazione con un'attenzione ai parcheggi pubblici;
- VI. lo sviluppo della rete ecologica comunale, che possa coordinarsi con la programmazione delle reti di livello regionale e provinciale, nell'ottica di costruzione di una "infrastruttura verde" che favorisca lo sviluppo dei corridoi ecologici e del verde di connessione ambientale tra gli spazi aperti e quelli urbanizzati del territorio, al fine di ottenere un disegno unitario di paesaggio.

Inoltre, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della Lr. n.12/2005, viene prescritto che per il dimensionamento delle aree per i servizi pubblici, il Piano dei Servizi deve comunque assicurare *"... una dotazione minima di aree per le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante"*.

Infine, il Piano dei Servizi disciplina i servizi pubblici e privati in coerenza con la sostenibilità economica delle scelte di Piano e con le previsioni del Documento di Piano. Le previsioni del Piano dei Servizi hanno un carattere vincolante e prescrittivo anche nei confronti della programmazione comunale e della realizzazione di opere pubbliche.





## 2. La lettura e la verifica del sistema dei servizi esistenti

Il complesso di dotazioni e attrezzature allocate nel territorio comunale di Basiano è prevalentemente composto da servizi a supporto delle zone residenziali e delle imprese insite sul territorio. Tali servizi si suddividono in categorie e, ove necessario, in sottocategorie, in funzione delle loro caratteristiche e proprietà.

Il sistema dei servizi del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014 è stato definito a partire dalla lettura delle dinamiche in essere del comune di Basiano e dalla verifica dei servizi individuati dal PGT 2021. La sintesi delle categorie di servizi è rappresentata all'interno della Tavola "PS01 - Carta dei servizi esistenti". La descrizione seguente rappresenta la disaggregazione di talune categorie, al fine di mostrare: la localizzazione sul territorio comunale, la distinzione tipologica (sotto-categorie), ove presente, e l'ubicazione, anche in funzione del tipo di proprietà a cui si riferiscono. Oltremodo, all'interno di suddetta carta, verranno mostrati i tratti di mobilità debole (percorsi ciclopedonali) che si estendono nel territorio comunale. Infine, saranno riportate le quantità di servizi esistenti offerti per ogni categoria.

### 2.1. Il sistema di servizi e attrezzature di interesse collettivo

In questa prima categoria di servizi vi sono una serie di servizi adibiti a soddisfare le esigenze e i bisogni della collettività. All'interno della Tavola PS01, la predetta categoria è stata suddivisa in n. 5 tipologie (sotto-categorie):

- **Servizi istituzionali**
- **Servizi culturali, per lo sport e per il tempo libero**
- **Servizi socio sanitari e assistenziali**
- **Altre attrezzature di servizio alla persona**
- **Cimiteri e attrezzature cimiteriali**

Al fine di agevolare la lettura, le tipologie saranno trattate singolarmente, attraverso le tabelle che seguiranno. Stessa metodologia di lettura, ovvero sintesi tabellare, è stata applicata anche per le altre categorie di servizi che seguiranno. A fondo sezione, sarà poi mostrata la cartografia che riassume l'insieme dei servizi esistenti nel comune di Basiano.

#### *Servizi istituzionali*

La tabella mostra l'articolazione della tipologia in n.3 attrezzature a servizio, descritte dal regime proprietario e dalla loro ubicazione.

<b>Servizi Istituzionali</b>		
<b>Denominazione</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Proprietà</b>
Municipio	Via Roma	Pubblica
Ufficio postale (Poste Italiane)	Via Roma (interno al municipio)	Pubblica
Polizia Municipale	Via Roma (interno al municipio)	Pubblica





### Servizi culturali, per lo sport e il tempo libero

La tabella mostra l'articolazione della tipologia in n.6 attrezzature a servizio, descritte dal regime proprietario e dalla localizzazione.

Servizi culturali, per lo sport e il tempo libero		
Denominazione	Ubicazione	Proprietà
Centro civico e biblioteca	Via Roma (interno al municipio)	Pubblica
Edificio polifunzionale	Via Cosmi	Pubblica
Centro sportivo comunale "Riccardo Fumagalli"	Via San Basilio, Via Dante e Via M. Buonarroti	Pubblica
Palestra	Via A. De Gasperi	Pubblica
Centro equitazione	Via Carlo Porta	Privata

### Servizi socio sanitari e assistenziali

La tabella mostra l'articolazione della tipologia in n.4 attrezzature a servizio, descritte dal regime proprietario e dalla localizzazione.

Servizi socio sanitari e assistenziali		
Denominazione	Ubicazione	Proprietà
Ambulatorio	Via Roma (interno al municipio)	Pubblica
Centro diurno per anziani	Via S. Basilio	Pubblica
Centro casa-famiglia "Comunità Castellazzo)	Via Mauroni	Privata
Edilizia residenziale pubblica – Alloggi comunali	Vicolo Brianza	Pubblica

### Altre attrezzature di servizio alla persona

La tabella mostra l'articolazione della tipologia in n.1 attrezzature a servizio, descritte dal regime proprietario e dalla localizzazione.

Altre attrezzature di servizio alla persona		
Denominazione	Ubicazione	Proprietà
Asilo nido "Riccio Spino"	Via Guglielmo Marconi	Pubblica

### Cimiteri e attrezzature cimiteriali

La tabella mostra l'articolazione della tipologia in n.1 attrezzature a servizio, descritte dal regime proprietario e dalla localizzazione.

Cimiteri e attrezzature cimiteriali		
Denominazione	Ubicazione	Proprietà
Cimitero di Basiano	Via G. Donizzetti	Pubblica

La superficie complessiva di servizi e attrezzature di interesse collettivo è pari a **68.696 mq.**





## 2.2. Il sistema dei servizi per l'istruzione di base e secondaria

In questa categoria di servizi sono comprese le attrezzature adibite all'istruzione scolastica a diversi livelli (si riscontrano sul territorio n. 1 istituto scolastico). La tabella mostra le suddette attrezzature scolastiche descritte dal regime proprietario e dalla loro ubicazione.

Servizi per l'istruzione di base e secondaria		
Denominazione	Ubicazione	Proprietà
Istituto comprensivo e mensa scolastica	Via Roma	Pubblica

La superficie complessiva dei servizi per l'istruzione di base e secondaria è pari a **13.457 mq.**

## 2.3. Il sistema delle aree verdi

La terza categoria di servizi comprende l'insieme delle aree verdi distribuite sul territorio di Basiano. Le suddette aree sono descritte e catalogate come segue:

- parco urbano, parchi/giardini e aree verdi attrezzate o non attrezzate;
- verde generico e/o di quartiere, verde di quartiere e spazi pubblici a carattere pedonale;

In particolare, al fine di una breve descrizione di aree verdi sparse sul territorio di Basiano (catalogate all'interno dell'Allegato 1), sono riconosciute n.15 zone a verde, di cui: due zone riconosciute come parchi pubblici, uno in prossimità del centro storico (accessibile da Via G. Garibaldi e Via Risorgimento) e l'altro posto nelle vicinanze del cimitero di Basiano, accessibile da via Donizetti e via Galilei. Le restanti aree sono riconosciute come aree a verde attrezzate o non attrezzate, spazi pubblici a carattere pedonale (come le zone a verde che circondano il centro sportivo comunale) e altre zone di verde generico e/o di quartiere. Queste aree non hanno particolare valenza all'interno del territorio (dal punto di vista qualitativo), ma contribuiscono ad incrementare le superfici verdi e incolte, dunque permeabili.

La superficie complessiva del sistema delle aree verdi è pari a **81.481 mq.**

## 2.4. Il sistema dei servizi per la mobilità e la sosta

Questa categoria di servizi comprende l'insieme degli spazi dedicati alla sosta veicolare e, in generale, al sistema della mobilità. Tali spazi si suddividono in tre tipologie:

- parcheggi residenziali, ovvero a servizio delle zone residenziali;
- parcheggi per altre funzioni, ovvero a servizio delle zone adibite ai settori della produzione, terziario, commerciale e altre destinazioni d'uso;

In particolare, si evidenzia che vi sono numerose zone a parcheggio nella zona centrale del territorio di Basiano; la maggior parte degli spazi per la sosta sono ricavati lungo la carreggiata stradale (come in via Raffaello Sanzio e Via Caravaggio). Altri, invece, in sede dedicata e di dimensione maggiore, sono localizzati al fine di garantire la sosta nelle vicinanze dei principali servizi del centro abitato (il centro sportivo, l'oratorio e il cimitero). In tal senso, i suddetti parcheggi sono quelli di Via Dante e Piazza Papa Giovanni I, di Via Roma e Via Michelangelo. Nella zona produttiva, invece, i parcheggi sono prevalentemente





localizzati lungo le sedi stradali e in prossimità dei comparti produttivi, al fine di consentire la sosta per i luoghi del lavoro (ad esempio, quelli via delle industrie e in via Giovanni Pascoli).

La superficie complessiva del sistema dei servizi per la mobilità e la sosta (a raso e interrati) a servizio della residenza e per altre funzioni è pari a **20.630 mq.**

## 2.5. Il sistema della mobilità debole

Sempre in merito agli spazi e luoghi dedicati alla mobilità, in combinato disposto con quanto descritto nella relazione del Documento di Piano, si evidenzia che l'efficacia della pianificazione rispetto alla mobilità debole è proporzionata al grado di soddisfazione dell'utente e all'appetibilità delle infrastrutture. Dunque, è necessario conoscere gli aspetti e gli elementi influenzano le scelte del ciclista.

Il comune di Basiano risulta dotato di una sufficiente quantità e qualità di percorsi ciclopedonali che si estendono all'interno del centro abitato, lungo il percorso dei principali tracciati viari e in prossimità delle zone a verde. Tali percorsi risultano essere, prevalentemente, disposti su sedi proprie e dedicate, in sicurezza rispetto alle sedi viarie. In particolare, si evidenzia il percorso ciclopedonale che connette il centro storico di Basiano con il cimitero e la zona produttiva a nord, che si estende per tutta Via Donizetti, il percorso che dal cimitero arriva al centro sportivo e alle zone limitrofe, ovvero quello di Via Guglielmo Marconi, e il tratto che si sviluppa lungo il sovrappasso che attraversa l'autostrada A4. Gli altri tracciati, invece, percorrono orizzontalmente e verticalmente alcune zone del centro abitato, collegando le zone residenziali con alcuni servizi. I suddetti tratti ciclopedonali risultano essere asfaltati e dotati di segnaletica orizzontale e verticale. Oltremodo, il loro sviluppo in prossimità del sistema delle aree verdi consente agli utenti di fruire degli spazi dedicati al tempo libero e allo sport.

In termini quantitativi, la lunghezza complessiva dei tratti ciclopedonali esistenti di Basiano è di **3.135 m (oltre 3 km).**

## 2.6. Le attrezzature destinate a servizi religiosi

Questa categoria di servizi comprende i servizi legati al culto e alla religione (si riscontrano sul territorio n. 1 chiesa, n.1 casa parrocchiale, n.1 oratori e n.1 cappella). La tabella mostra le suddette attrezzature religiose descritte dal regime proprietario e dalla loro ubicazione.

<b>Attrezzature destinate a servizi religiosi</b>		
<b>Denominazione</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Proprietà</b>
Chiesa Parrocchiale S. Gregorio	Piazza San Gregorio	Privata
Casa Parrocchiale	Piazza S. Gregorio e Via Fornasetto	Privata
Oratorio San Cristoforo	Via Dante Alighieri	Privata
Cappella	Via Dante Alighieri	Privata

La superficie complessiva delle attrezzature destinate a servizi religiosi è pari a **10.962 mq.**







## 2.7. Il sistema dei servizi tecnologici ed ambientali

L'ultima categoria comprende i servizi di carattere tecnologico e ambientale. La tabella mostra le suddette attrezzature descritte dal regime proprietario e dalla loro ubicazione.

Servizi tecnologici e ambientali		
Denominazione	Ubicazione	Proprietà
Cabina metano	Via Alfieri	Pubblica
Antenna telefonia	Via Alfieri	Pubblica
Acquedotto	Via Carlo Porta	Pubblica
Cabina elettrica	Via delle Industrie	Pubblica
Cabina elettrica	Via Virgilio	Pubblica
Cabina metano	Via G. Donizetti	Pubblica
Cabina elettrica	Via G. Galilei	Pubblica
Cabina metano	Via G. Donizetti	Pubblica
Cabina elettrica	Via U. Foscolo	Pubblica
Cabina elettrica	Via delle Industrie	Pubblica
Cabina elettrica	Via A. Volta	Pubblica
Cabina elettrica	Via Alfieri - Via Pascoli	Pubblica
Cabina elettrica	Via Pirandello	Pubblica

La superficie complessiva dei servizi tecnologici ed ambientale è pari a **1.350 mq.**

## 2.8. La sintesi delle quantità del sistema dei servizi esistenti

A conclusione della lettura del sistema dei servizi esistenti, si evince che il complesso di servizi e attrezzature adibite a servizio occupano complessivamente una superficie di **196.576 mq.**

Al complesso di servizi esistenti, come evidenziato nella precedente descrizione, si affiancano i percorsi della mobilità debole esistenti e, oltremodo, si ricorda che l'ambito del Parco Agricolo Nord Est è riconosciuta come "area d'interesse sovracomunale".

Una volta riassunto, nella sezione seguente, il progetto del Piano dei Servizi, sarà mostrato l'estratto della tavola PS01 "Carta dei servizi esistenti e del progetto del Piano dei Servizi", riassuntiva del sistema dei servizi esistenti e dei percorsi della mobilità debole (esistenti ed in progetto) del comune di Basiano.





### 3. Il progetto del Piano dei Servizi

Come già riepilogato nei precedenti capitoli, il sistema dei servizi esistenti appare ben strutturato e organizzato al fine di soddisfare sufficientemente i fabbisogni della popolazione e delle attività economiche. Pertanto alla luce delle analisi sullo stato attuale dei servizi esistenti nel territorio di Basiano, il presente Piano dei Servizi del nuovo PGT adeguato alla Lr. n.31/14 è finalizzato a migliorare l'offerta di dotazioni e attrezzature attraverso la definizione di puntuali azioni. A tal proposito, nel progetto del nuovo Piano dei Servizi si dà conto, a partire dalle informazioni del PGT 2021, della scelta di destinazioni e previsioni a servizio, dei servizi derivanti dalle attuazioni di Piano, delle previsioni di incremento dei percorsi della mobilità debole e dello sviluppo del disegno di Rete Ecologica Comunale (capitolo seguente). Il complesso di previsioni è finalizzato alla crescita sostenibile della "città pubblica dei servizi".

#### 3.1. Le quantità di progetto

##### *Il sistema dei servizi in previsione*

I servizi in previsione nel nuovo PGT sono complessivamente n.7, calibrati rispetto alle esigenze locali e sovralocali, ai quali si aggiungono n.2 ambiti individuati quali destinazioni a servizio. L'obiettivo delle previsioni è mirato alla realizzazione di dotazioni propedeutiche a potenziare le categorie di servizi esistenti (soprattutto per il sistema del verde e per i servizi tecnologici ed ambientali), a migliorare le condizioni di vita degli abitanti ed incrementare la sostenibilità del Piano, la quale è per la maggior parte rappresentata dallo sviluppo della mobilità debole e della Rete Ecologica Comunale (REC).

L'impianto previsionale del Piano dei Servizi del nuovo PGT riconferma l'impianto delle previsioni di servizi non attuati del PGT 2021 andando ad adeguarne le previsioni al fine di per migliorare la dotazione e la qualità dello spazio pubblico. La tabella seguente riassume i servizi in previsione per gli obiettivi del nuovo PGT in funzione del progetto della "Città Pubblica" del Piano dei Servizi, oltremodo descritti dalla superficie e dalla relativa incidenza, per categoria di servizi, sul totale delle previsioni.

Codice	Progetto città pubblica (Piano dei Servizi) del nuovo PGT	Superficie (mq)	Incidenza
<b>SERVIZI IN PREVISIONE</b>			
<b>Servizi e attrezzature di interesse collettivo</b>		<b>1.898</b>	<b>2,9%</b>
SP01	Servizi socio-sanitari e assistenziali	1.898	
<b>Sistema delle aree verdi</b>		<b>50.752</b>	<b>76,7%</b>
SP02	Sistema delle aree verdi	8.271	
SP03	Sistema delle aree verdi	40.275	
SP04	Sistema delle aree verdi	2.206	
<b>Servizi per la mobilità e la sosta</b>		<b>1.197</b>	<b>1,8%</b>
SP05	Parcheggio per altre funzioni	1.197	
<b>Servizi tecnologici ed ambientali</b>		<b>12.285</b>	<b>18,6%</b>
SP06	Servizi tecnologici ed ambientali (area tecnologica)	612	
SP07	Servizi tecnologici ed ambientali (area di laminazione)	11.673	

La superficie complessiva dei servizi in previsione del nuovo PGT è pari a 66.132 mq.





### *Modalità d'attuazione dei servizi in previsione*

Le modalità di attuazione sono due: la prima prevede la diretta competenza e responsabilità da parte dell'Ente comunale nell'attuazione e realizzazione dei servizi che si contraddistinguono per il loro aspetto strategico con una contingenza di breve termine; la seconda, invece, prevede la compartecipazione privata attraverso l'attuazione delle previsioni di Piano. Le prime, per le quali è prevista l'attuazione da parte dell'Amministrazione, dovranno essere collocate all'interno del Piano Triennale delle Opere Pubbliche (con la corrispondente stima economica) o comunque da realizzarsi entro il quinquennio di validità del vincolo a servizio (di cui al c. 12 dell'art. 9 della l.r. 12/2005 s.m.i.); infine le seconde prevedono la compartecipazione privata mediante l'attuazione delle previsioni di Piano, in alternativa alla pubblica amministrazione, per queste ultime non è previsto, dalla l.r. 12/2005 s.m.i., un termine temporale per la loro realizzazione.

Si ricorda che, ai sensi del c. 10 art. 9 della L.r. 12/2005 s.m.i., concorrono alla dotazione di aree per servizi pubblici o di uso pubblico i servizi realizzati direttamente dal comune, ceduti nell'ambito dei piani attuativi o regolati da apposito atto di asservimento o da specifici regolamenti d'uso.

### *Il sistema delle destinazioni a servizio*

In aggiunta ai servizi in previsione si aggiungono due ambiti con destinazione a servizi per cui il Piano demanda l'intervento, previo convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, al soggetto privato ovvero anche mediante opportune forme di partenariato.

<b>Codice</b>	<b>Progetto città pubblica (obiettivi Piano dei Servizi) del nuovo PGT</b>	<b>Superficie (mq)</b>
<b>DESTINAZIONE A SERVIZI</b>		
		<b>5.261</b>
DS01	Servizi e attrezzature di interesse collettivo (ambito polivalente)	2.527
DS02	Parcheggio per altre funzioni	2.734

### *Il sistema dei servizi derivanti dalle attuazioni di Piano*

Ai fini dell'attuazione dei servizi previsti degli ambiti soggetti a pianificazione attuativa previsti dal Documento di Piano (AT) e dagli ambiti previsti dal Piano delle Regole (APS), il nuovo PGT prevede la definizione delle quantità di servizi dovuti, ricavabili da specifiche percentuali da attribuire alla quota di SL prevista in ciascun ambito (di cui all'art. 6 delle Norme del Piano dei Servizi), dalle quantità relative alla dotazione a parcheggio pubblico richiesto (di cui all'art. 7 delle Norme del Piano dei Servizi) e da specifiche prescrizioni riportate all'interno di ciascuna scheda. Oltremodo, nella normativa, sono definite le percentuali di possibile monetizzazione che, caso per caso, a seguito di approfondimenti specifici rispetto alla dotazione dei servizi esistenti potrà essere concessa previo parere favorevole dell'Amministrazione.





Quindi, rispetto all'ambito di intervento, la superficie a servizio richiesta può essere reperita mediante:

- **la cessione gratuita, all'interno o anche all'esterno dell'ambito, se non diversamente specificato;**
- **l'equivalente monetizzazione;**
- **il ricorso alla diretta realizzazione di opere di interesse prioritario per l'equivalente controvalore delle aree non cedute, scomputabile dagli oneri.**

Di seguito vengono elencate per ogni ambito (nella fattispecie: AT – Ambiti di trasformazione contenute nell'Allegato 1 del Documento di Piano; APS – Ambiti a prescrizione, contenuti nell'Allegato 2 del Piano delle Regole) la quota di servizi minimi dovuti per ogni ambito e la quota da destinare a parcheggio pubblico. In richiamo all'art. 6: *"La quota delle dotazioni dei servizi territoriali, richiesta agli artt. 6.2 e 6.4, comprende sia i parcheggi pubblici o di uso pubblico, dovuti nella misura prescritta dall'art. 7, sia la cessione/asservimento ad uso pubblico del verde da garantire (calcolata come differenza tra la quota complessiva delle dotazioni dei servizi territoriali ed i parcheggi pubblici o di uso pubblico)"*.

Il Documento di Piano attribuisce un valore strategico agli ambiti di trasformazione e, per l'ambito AT4, di rigenerazione, sia in termini di riassetto e ripensamento dei luoghi che in termini di collaborazione tra pubblico e privato, per l'attivazione delle più adeguate risorse economiche, necessarie a concretizzare gli obiettivi di interesse generale. L'attuazione degli ambiti di trasformazione e di rigenerazione avviene mediante Piano attuativo (ex art.12 l.r. 12/2005 e smi), salvo ove diversamente previsto dalla normativa. Gli ambiti dovranno garantire il reperimento dei servizi dovuti (verde pubblico), stabiliti dell'art. 6.2 delle norme del Piano dei Servizi, e una quota di dotazioni parcheggi pubblici, stabiliti dell'art. 7 dalle norme del Piano dei Servizi. Nella successiva tabella sono riportate le quote di servizi dovuti rispetto alla destinazione d'uso principale:

<b>AT</b>	<b>Servizi tot. mq</b>	<b>Verde pubblico mq</b>	<b>Parcheggio pubblico mq</b>
<b>Residenziali</b>	<b>41.675,20</b>	<b>37.960,00</b>	<b>3.715,20</b>
<b>Altre funzioni</b>	<b>28.590,65</b>	<b>18.000,00</b>	<b>10.590,65</b>
<b>Totale</b>	<b>70.265,85</b>	<b>55.960,00</b>	<b>14.305,85</b>

Il Piano delle Regole individua con l'acronimo "APS" gli ambiti a prescrizione specifica interni al tessuto urbano consolidato, di cui all'Allegato 2 delle norme del Piano delle Regole, alla cui attuazione sono correlate lo sviluppo di dotazioni pubbliche o di interesse pubblico per il rafforzamento del sistema dei servizi e pertanto sono subordinati alla presentazione del Permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art.28-bis del Dpr.380/2001 e smi.

In particolare, per gli APS, ai sensi dell'art. 6.3 delle norme del Piano dei Servizi è data facoltà di monetizzazione dell'intera superficie prevista al suddetto art. 6.2 fermo restando la dotazione di aree per parcheggio pubblico di cui all'art. 7 salva diversa facoltà prevista dalla scheda oppure comprovata impossibilità tecnica nella realizzazione, dei parcheggi pertinenziali di cui ai art. 8 e di quanto espressamente indicato nelle prescrizioni di ogni singola scheda.





Per quanto riguarda le dotazioni minime da garantire, i suddetti ambiti dovranno cedere una quota di superficie per la realizzazione di servizi (verde pubblico) e dei parcheggi pubblici, come prescritto dagli artt. 6.2 e 7 delle norme del Piano dei Servizi o da specifiche prescrizioni definite all'interno delle schede. Nella successiva tabella sono riportate le quote di servizi dovuti rispetto alla destinazione d'uso principale:

APS	Servizi tot. mq	Verde pubblico mq	Parcheggio pubblico mq
<b>Residenziali</b>	435,90	114,36	321,54
<b>Altre funzioni</b>	5.300,00	1.590,00	3.710,00
<b>Totale</b>	<b>5.735,90</b>	<b>1.704,36</b>	<b>4.031,54</b>

Pertanto, in merito ai servizi (verde e parcheggi) ceduti il portato complessivo dell'impianto trasformativo del nuovo PGT risulta essere:

AT + APS	Servizi tot. mq	Verde pubblico mq	Parcheggio pubblico mq
<b>Residenziali</b>	42.111,10	38.074,36	4.036,74
<b>Altre funzioni</b>	33.890,65	19.590,00	14.300,65
<b>Totale</b>	<b>76.001,75</b>	<b>57.664,36</b>	<b>18.337,39</b>

#### *Il sistema dei precorsi della mobilità debole in previsione*

L'obiettivo consiste nel miglioramento e potenziamento della mobilità debole oltre a quello di integrare e rafforzare la componente paesaggistica ed ecologica locale. In termini quantitativi, l'incremento della mobilità debole di livello locale, prevede uno sviluppo complessivo dei percorsi pari a **11.445 metri** (di cui 5.075 metri recepiti dai percorsi ciclopeditoni (di supporto in programma) legati al progetto MiBici del PTM).

In sintesi, sommando suddetta quota di percorsi della mobilità debole in previsione alla quota di percorsi esistenti (3.135 mq, si veda sezione 2.5 della presente relazione del Piano dei Servizi), la lunghezza complessiva dei percorsi di mobilità debole di livello locale arriverebbe a raggiungere una quota pari a **14.580 metri (oltre 14 km)**. La precitata "Tavola PS01" è riassuntiva dei percorsi della mobilità debole esistente e in previsione nel territorio di Basiano.

I percorsi in previsione sono localizzati nelle zone più interne al centro abitato, al fine di disincentivare l'utilizzo dei mezzi a motore privati e promuovere l'utilizzo della bicicletta, e verso l'esterno al fine di collegare la rete locale ai territori limitrofi, alla rete sentieristica (che si estende per 3.698 mq nel tessuto agricolo e, per un ridotto tratto, nel tessuto urbanizzato valorizzare gli itinerari interni al Parco Agricolo Nord Est.

#### *La dotazione di servizi complessiva*

Le scelte dell'impianto previsionale del nuovo Piano dei Servizi date dai servizi previsti, dalle destinazioni a servizi, dai servizi derivanti dalle attuazioni di Piano e dai percorsi della mobilità debole sono riassunte in seguito, congiuntamente al complesso di categorie di servizi esistenti nel territorio di Basiano, come meglio rappresentato nella tavola PS01.







A seguito del procedimento di revisione del PGT 2021, delle attuazioni intercorse e delle indagini condotte, dell'attività di ricognizione, rettifica ed aggiornamento effettuata dal nuovo PGT adeguato alla Lr. n.31/2014 per il Piano dei Servizi, si evidenzia che la superficie complessiva di attrezzature e dotazioni, di interesse locale, presenti sul territorio di Basiano, suddivisi nelle categorie descritte e spazializzate all'interno della Tavola PS01 "Carta dei servizi esistenti e in progetto del Piano dei Servizi", assomma a **196.576 mq**.

La quota di servizi pro-capite attualizzata, rispetto alla popolazione residente di 3.684 abitanti (dato ISTAT al 01 gennaio 2023), è pari a:

$$- 196.576 \text{ mq} / 3.684 \text{ abitanti} = \mathbf{53,4 \text{ mq/ab}}$$

Ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.r. n.12/2005, il Piano dei Servizi deve assicurare una dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a 18 mq/ab. Come precedentemente anticipato e come si evince dai dati proposti, il territorio di Basiano soddisfa ampiamente tale prescrizione.

In merito al complesso di previsioni del nuovo Piano dei Servizi, la quota di servizi pro-capite è computata dall'insieme delle superfici di dotazioni previste rapportata al numero di abitanti teorici insediabili sul territorio (stimati in 654 abitanti teorici ad attuazione completa delle previsioni del nuovo PGT, ovvero dagli ambiti di trasformazione e rigenerazione del Documento di Piano e dalle previsioni del Piano delle Regole).

Si riporta la sintesi disaggregata delle quantità del complesso di previsioni del progetto di Piano dei Servizi del nuovo PGT di Basiano.

<b>DOTAZIONI A SERVIZIO IN PREVISIONE - PROGETTO DEL PIANO DEI SERVIZI</b>		
<b>Tipo previsione</b>	<b>Attuazione previsione</b>	<b>Superficie</b>
Servizi in previsione	Servizi a capo delle risorse correnti della Pubblica Amministrazione e le attuazioni in itinere	<b>66.132,00 mq</b>
Servizi da ambiti di trasformazione (AT)	Dotazioni territoriali a verde a seguito dell'attuazione degli ambiti	<b>55.960,00 mq</b>
	Servizi dovuti a parcheggio	<b>14.305,85 mq</b>
Servizi da ambiti a pianificazione specifica (APS)	Dotazioni territoriali a verde a seguito dell'attuazione degli ambiti	<b>1.704,36 mq</b>
	Servizi minimi a parcheggio	<b>4.031,54 mq</b>
<b>TOTALE</b>		<b>142.133,75 mq</b>





Sommando il numero di abitanti alla data del 01 gennaio 2023 con l'insediabilità teorica prevista e rapportandola alla superficie di servizi esistenti sommata alle dotazioni a servizio in previsione, si ottengono le successive quantità:

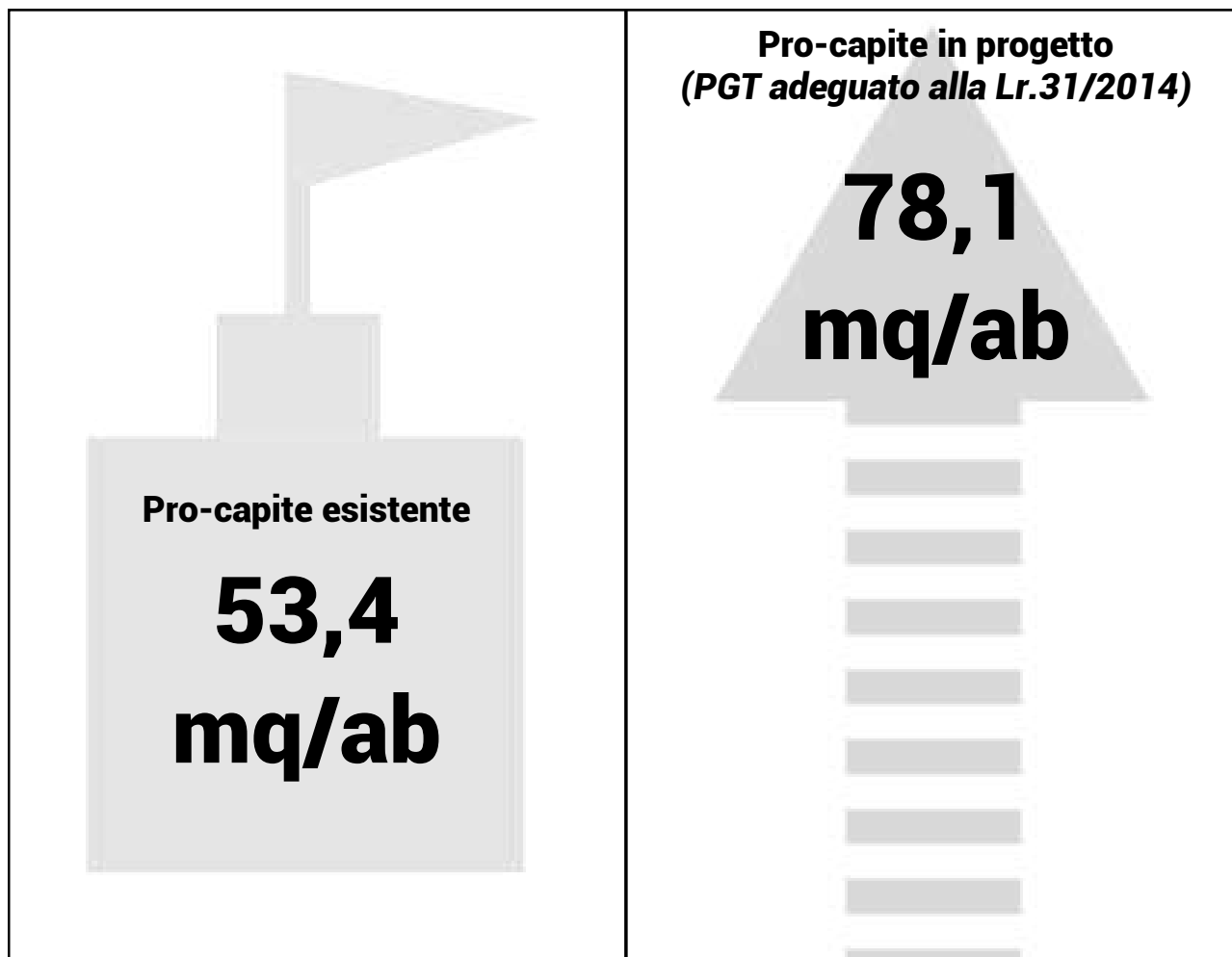
- 196.576 mq (servizi esistenti del nuovo PGT) + 142.133,75 (servizi in previsione) = **338.709,75 mq**
- 3.684 abitanti residenti (01/01/2023) + 654 abitanti teorici (previsioni PGT 2023) = **4.338 abitanti**

La dotazione pro-capite complessiva ammonta a:

- **338.709,75 mq / 4.338 ab. = 78,1 mq/ab**

Ne consegue che la piena attuazione delle previsioni del Piano dei servizi comporterebbe un incremento dell'attuale dotazione pro-capite di aree a servizi di circa il 46% (variazione percentuale), pari a **24,7 mq** di aree a servizio in più ad abitante.

L'immagine è riassuntiva del dato pro-capite esistenti rispetto a quello del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014.







### 3.2. La sostenibilità economica delle previsioni

Per quanto riguarda i servizi in previsione, gli stessi verranno realizzati mediante la compartecipazione pubblica, ovvero attraverso gli oneri di parte corrente, e privata attraverso l'attuazione delle previsioni del PGT adeguato alla L.r. n. 31/2014.

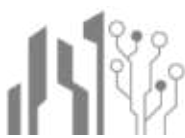
Si ricorda che, ai sensi dell'art. 9 commi 4 della L.r. n. 12/2005 e s.m.i., il Piano dei Servizi esplicita la sostenibilità dei costi (anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche) nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

La tabella seguente sintetizza, per tutte le dotazioni a servizio in previsione descritte nella sezione precedente (capitolo 3.1), l'attuabilità delle previsioni del Piano dei Servizi.

<b>DOTAZIONI A SERVIZIO IN PREVISIONE - PROGETTO DEL PIANO DEI SERVIZI</b>		
<b>Servizi previsti<sup>1</sup></b>	<b>Ambito previsione</b>	<b>Realizzazione</b>
70.265,85 mq	AT1, AT2, AT3, AT4	Privato mediamente l'attuazione degli ambiti tramite Piano Attuativo (PA)
5.735,90 mq	APS 01, APS 02, APS 03, APS04	Privato mediamente l'attuazione degli ambiti tramite Permesso di costruire convenzionato (PDCC)
<b>76.001,75 mq</b>	<b>Totale (privati)</b>	
66.132,00 mq	Sistema dei servizi in previsione da SP01 a SP07	Pubblico mediante oneri correnti, finanziamenti, bandi e attuazioni in corso
<b>142.133,75 mq</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO PREVISIONI</b>	

Dalla tabella si evince che le dotazioni a servizio previste, conseguentemente all'attuazione degli ambiti previsti dal nuovo PGT, sono pari al 53% rispetto al totale complessivo. Tale incidenza risulta essere leggermente superiore rispetto all'incidenza dei servizi in previsione nell'ambito delle risorse comunali ed attuazioni di PAV (47%).

<sup>1</sup> Le quantità si riferiscono alla somma delle dotazioni territoriali a verde ed a parcheggio pubblico, al netto dei parcheggi pertinenziali e di eventuali monetizzazioni richieste e concesse dalla pubblica amministrazione.





#### 4. Il progetto della Rete Ecologica Comunale quale infrastruttura verde a servizio

Al fine di raccordare le informazioni descritte nel nuovo Documento di Piano (sezione 2.5. della Parte I e sezione 6. della Parte III), la progettazione della Rete Ecologica Comunale (REC) necessita il richiamo dei riferimenti normativi vigenti:

- i. la l.r. n.86/1983 "Piano generale delle aree regionali protette", come modificata dalla l.r. n.12/2011;
- ii. la DGR n. VIII/8515 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti locali";
- iii. la DGR n. VIII/6415 "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale";
- iv. la DGR n. VIII/10415 "Dai Parchi alla Rete Ecologica Regionale";
- v. la DGR n. VIII/10962 "Rete ecologica regionale: approvazione degli elaborati finali comprensivi del settore Alpi e Prealpi";
- vi. la DGR n. IX/999 "Approvazione degli indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO2015 nell'ottica della sostenibilità".

La Rete Ecologica Regionale (RER), inserita tra le infrastrutture prioritarie previste dal Piano Territoriale Regionale (PTR), costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Il riconoscimento come *"infrastruttura verde multifunzionale"* (Quadro Strategico Comune della Programmazione Europea 2014-2020) è dovuto dal suo contenuto altamente nobile: se un'infrastruttura garantisce, infatti, lo spostamento di persone e merci, quindi utile alla vita dei cittadini, un'infrastruttura verde favorisce la connessione di organismi viventi, animali e piante, a supporto dello sviluppo ecosistemico.

Il compito della RER è coadiuvare il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP/PTM e i PGT e di coordinamento per piani e programmi regionali di settore, al fine di individuare gli elementi sensibili del territorio e fissare target specifici di riequilibrio ecologico. Il tema delle reti ecologiche ha un'importanza strategica nel rapporto tra ecosistema e territorio, e fornisce elementi utili per lo sviluppo sostenibile in termini di biodiversità e di servizi ecosistemici. In tal senso, le reti ecologiche polivalenti sono da considerarsi la traduzione concreta delle *"green infrastructures"* (*infrastrutture verdi ecosistemiche*) previste dal Libro Bianco della Commissione Europea del 2009.

Circa i criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale locale, si richiamano i principali aspetti di rete ecologica polivalente, al fine di contribuire concretamente alle finalità generali di sviluppo sostenibile: il progetto Rete Natura 2000, le aree protette, l'agricoltura e le foreste, la fauna, le acque e la difesa del suolo, le infrastrutture, e, più in generale, il paesaggio lombardo.

Nello specifico, il cap.5 del documento della Rete Ecologica Regionale<sup>2</sup> tratta le Reti Ecologiche Comunali (REC), individuandone i criteri generali, gli obiettivi specifici e azioni generali, e gli elaborati tecnici.

---

<sup>2</sup> "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli utenti locali"





I criteri generali per il disegno di Rete Ecologica Comunale (REC) prevedono:

- il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, di livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;
- il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto ad un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
- la definizione delle concrete azioni per attuare il progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificazione dei costi necessari per le differenti opzioni;
- la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convenzioni per la realizzazione di interventi).

Gli obiettivi specifici per il livello comunale sono così sintetizzati:

- I. fornire al PGT un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione dei punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- II. fornire al PGT indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- III. fornire alla pianificazione attuativa un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico e delle azioni ambientalmente compatibili e fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;
- IV. fornire alle autorità ambientali di VAS e di VIA ed ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione uno strumento coerente per gli scenari ambientali, per le valutazioni sui singoli progetti, per governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica e per fornire un indirizzo motivato delle azioni compensative.

Il progetto di rete ecologica di livello comunale prevederà le seguenti **azioni generali**:

- i. una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente, ed eventualmente un suo completamento ai fini di un governo efficace degli ecosistemi di pertinenza comunale;
- ii. la definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;
- iii. regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, o del progetto eco-paesistico integrato;
- iv. regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;
- v. realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema.





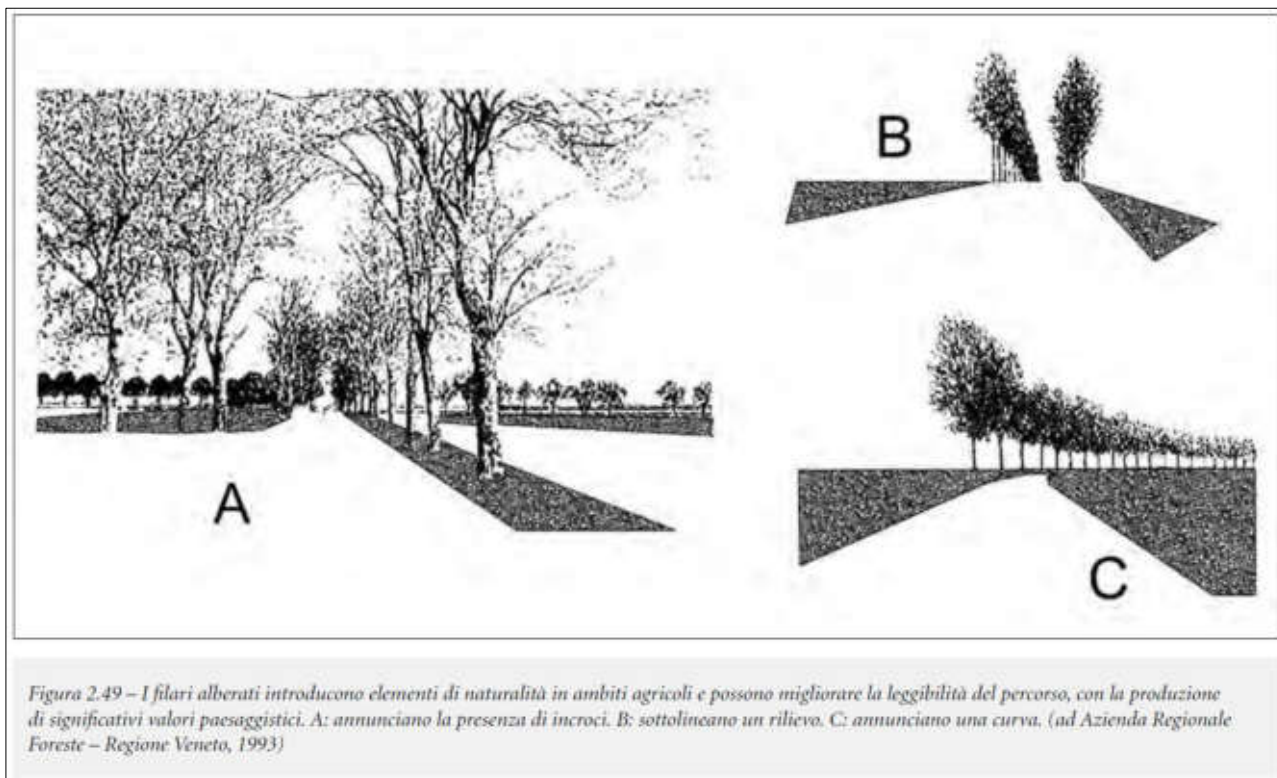
Ancor prima di mostrare come sono stati costruiti gli elaborati tecnici per la Rete Ecologica Comunale, nei quali sono identificati e declinati i criteri e gli obiettivi specifici, è bene definire la peculiarità che distinguono Basiano e le relazioni che intercorrono con i territori contermini. Si ricorda che l'insieme di conoscenze proposte è propedeutico ad estendere il disegno di Rete Ecologica in un contesto più ampio. Una volta tracciato lo schema gerarchico della rete ecologica comunale, in coerenza con quello regionale e quello metropolitano, le Amministrazioni comunali possono prevedere, all'interno dei PGT, orientamenti e indirizzi differenziati in rapporto ai diversi ecosistemi e al contesto agricolo o urbano.

Partendo dalle potenzialità del tessuto agricolo e delle aree boscate (ambiti naturali e semi-naturali), le caratteristiche morfologiche del territorio di Basiano suggeriscono l'utilizzo della rete ecologica come strumento di giunzione tra gli ambienti del PLIS "Parco Agricolo Nord Est – P.A.N.E.", il centro abitato e i nuclei storici, le zone a verde e l'ambiente agricolo circostante. L'obiettivo per il sistema rurale lombardo presuppone il mantenimento delle risorse naturali per le generazioni future, tra cui il suolo fertile, le acque pulite e la biodiversità. Non vi sono più le condizioni affinché il territorio rurale possa riprodursi nelle stesse forme dei secoli passati, se non attraverso testimonianze locali di elevato significato culturale ma economicamente insostenibili. Diventa necessario, ed urgente al tempo stesso, trovare nuove soluzioni che producano ricchezza dal punto di vista ecologico, economico e sociale (nello specifico, la citata DGR n. IX/999 prescrive una particolare attenzione verso il territorio agricolo e, in particolare, il territorio periurbano tra città e campagna).

Un primo aspetto, al fine di ottenere una rete ecologica efficace a traguardare il così detto "patto città, agricoltura e natura", consiste nel ripristino di infrastrutture verdi multifunzionali associate agli spazi agricoli, ovvero la ricostruzione o il mantenimento di unità ambientali non direttamente destinate alla produzione, ma ad esse associate, per fornire un buon servizio ecosistemico agli ambiti naturali (a Basiano corrisponde alle aree agricole di interesse strategico e quelle di rilevanza paesaggistica). Anche la riduzione dei fattori di impatto associati alle aree direttamente coltivate è un fattore fondamentale per lo sviluppo di una rete ecologica di qualità. Un secondo aspetto è legato all'agrosistema e alla funzione del paesaggio. Infatti i servizi che i sistemi rurali possono offrire ai propri clienti per definizione e storia, comprendono anche i valori culturali, nonché opportunità per una diversa e migliore qualità della vita derivanti dagli aspetti qualitativi del paesaggio rurale. Affinché ciò avvenga, devono esistere infrastrutture sostenibili, affini al disegno di rete ecologica, che lo consentano: percorsi ciclo-pedonali, esistenti e in previsione, che uniscano la città e la campagna; una rete di sentieri e strade campestri; strutture in grado di fornire servizi agroturistici o occasioni didattiche; dispositivi e attrezzature diffuse che consentano l'interpretazione dei luoghi e dei loro contenuti. Allo stesso tempo, il paesaggio rurale non può prescindere dalla componente naturale ad esso associata. Alla base delle reti ecologiche, il concetto stesso di infrastruttura verde multifunzionale costituisce uno dei fondamenti del nuovo patto virtuoso città-campagna-natura a cui si vuol tendere. Si tratta quindi, anche a fronte di nuovi interventi realizzativi sul territorio locale, di riuscire a combinare gli elementi artificiali delle nuove infrastrutture con elementi para-naturali che aggiungano significati positivi alla lettura dei luoghi e funzionali ai fini della rete ecologica polivalente.



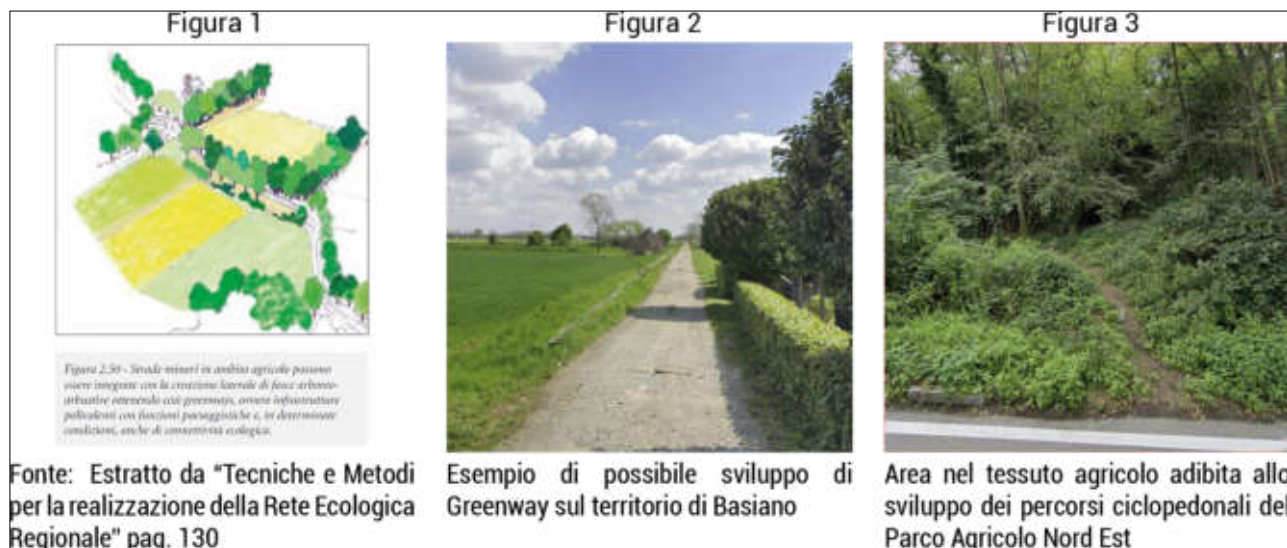
Un terzo aspetto, che evidenzia ancor di più il ruolo polivalente della rete ecologica, si riferisce alla fruizione dei percorsi nel paesaggio extra-urbano, a margine del tessuto urbano consolidato, a contatto e/o all'interno dei contesti rurali. La connessione tra città-campagna-natura si concretizza attraverso l'inserimento di elementi di accompagnamento ai suddetti percorsi: i filari alberati, ad esempio, contribuiscono a potenziare il valore e la funzione paesaggistica del disegno di rete ecologica. L'immagine seguente ne mostra alcuni esempi.



Fonte: Estratto da "Tecniche e Metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" pag. 129

In merito alle caratteristiche del territorio di Basiano, si riscontra la presenza di un buon numero di strade e percorsi minori che si estendono nel tessuto agricolo. L'insieme di questi percorsi si può rivolgere verso l'obiettivo di realizzazione, valorizzazione e fruizione di tracciati da percorrere a piedi o in bicicletta; questi percorsi possono essere intesi come **greenways**, letteralmente intesi come "percorsi verdi": il primo termine (percorsi) indica la possibilità di movimento e quindi di collegamento; con il secondo (verdi), si vuol fornire un'accezione di interesse ambientale, naturale e paesaggistico. Attraverso lo sviluppo delle *greenways* è possibile contribuire, in maniera sostenibile, alla crescita economica locale, per via delle attività e dei servizi che si possono collocare/trovare nelle vicinanze di taluni percorsi: aziende agricole, punti di ristoro, servizi di sosta, servizi collettivi, spazi aperti pubblici e aree verdi attrezzate. Nel caso di Basiano, le "greenways" possono essere riconosciute nei percorsi della mobilità debole (esistenti ed in previsione, con particolare riguardo a quelli previsti negli ambienti del PLIS "Parco Agricolo Nord Est") o nei sentieri, come elementi da tutelare e valorizzare. Tali percorsi sono propedeutici alla fruizione degli spazi verdi e agricoli attraverso l'uso della mobilità sostenibile che per caratteristiche di linearità, rappresenta l'elemento ordinatore di connessione preferenziale, alternativo alle infrastrutture di trasporto tradizionali.

A partire da questi percorsi è possibile sviluppare un complesso di “connessioni verdi e blu”, al fine di consentire la crescita della mobilità sostenibile locale e della connettività ecologica. Le immagini mostrano un esempio di sviluppo delle greenways (figura 1), un esempio delle strade campestri di Basiano su cui sviluppare altre ipotesi di greenway (figura 2) e un'area inerente allo sviluppo/incremento dei percorsi ciclopedonali nel “Parco Agricolo Nord Est”.



Oltremodo, è necessario analizzare gli aspetti del territorio edificato, il quale è ovviamente caratterizzato da una minor valenza naturalistica e da una maggior frammentazione ecologica. Infatti, il disegno di rete ecologica può essere costituito dall'insieme degli spazi aperti destinati a usi pubblici e privati, caratterizzati al loro interno da differenti valori ecologici, presenti o potenziali, distinti tra nodi e corridoi ecologici.

I *nodi ecologici* coincidono, in genere, con le parti di città, esistenti e in previsione, che si presentano come: ambiti aventi un valore ecologico (generalmente potenziale); le ultime propaggini degli spazi aperti (spazi “di interscambio” tra città e territorio rurale, aree incolte); i principali elementi del verde pubblico e privato (parchi e giardini pubblici e d'uso pubblico, verde d'arredo, parchi e giardini). Inoltre, una funzione rilevante è assegnata agli elementi vegetazionali diffusi e ai suoli non impermeabilizzati. Queste due elementi contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e termico della città e, allo stesso tempo, possono essere oggetto di adeguati ampliamenti e miglioramenti di natura arboreo-arbustivo, così da poter incrementare la loro funzione. Nei nodi ecologici urbani possono rientrare, oltre alle aree agricole intercluse e di frangia, le aree sportive a altre attrezzature adibite a servizio.

I *corridoi ecologici*, invece, corrispondono agli elementi lineari, naturali e seminaturali, con andamento e ampiezza variabili, costituiti da siepi e filari alberati variamente strutturati, fasce arboreo-arbustive, corsi d'acqua, canali di bonifica, prati lineari, scarpate rinverdite, ecc., caratterizzati da una specifica valenza ecologica o che potrebbero assumerla a seguito di idonee azioni di riqualificazione. Tali corridoi hanno una funzione di collegamento tra nodi ecologici, costituendo veicoli di naturalità in aree prive di tali prerogative. Per svilupparsi dovrebbero appoggiarsi e/o inglobare elementi di valore naturalistico esistenti, anche in affiancamento a percorsi viari di qualsiasi genere e livello, svolgendo una funzione di mitigazione paesaggistica e ambientale dell'infrastruttura.

A Basiano, vi è la presenza di corridoi ecologici portanti (corridoi ecologici primari e secondari della REM) individuati nel tessuto agricolo-boscato del P.A.N.E. (in corrispondenza del varco perimetrato n.20) e nelle zone agricole a nord e a sud del territorio. Ancor più rilevanti, sono i corridoi ecologici che corrispondono al percorso dei corsi d'acqua naturali (e.g. Cavo Gura-Vareggio). Tali corridoi, contribuiscono a mantenere la continuità dello sviluppo ecosistemico, in direzione nord-sud ed est-ovest, tra gli ambienti del Parco e gli ambiti agricoli esterni ad esso e tra gli ambienti agricoli e quelli boscati. I nodi ecologici, invece, possono essere riconosciuti nelle aree che devono essere mantenute a verde (non soggette a trasformazione) e, soprattutto, nelle aree verdi a servizio (e.g. il parco limitrofo al cimitero). La loro funzione dovrebbe consentire "respiro" e continuità del verde tra le zone più densamente urbanizzate e quelle a ridosso con il tessuto agricolo. Le immagini mostrano i suddetti ambiti a valenza ecologica.



All'interno del territorio urbanizzato si possono prevedere puntuali interventi per migliorare il valore ecologico delle aree verdi e aumentare la connettività ecologica. La pianificazione locale dovrebbe, dunque, considerare come prioritari i seguenti indirizzi e orientamenti:

- progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici (diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, controllo dell'illuminazione notturna, realizzazione di recinzioni costituite da specie arbustive possibilmente cedue);
- prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e i percorsi ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone/caduche (garantire ombreggiamento/irradiazione);
- prevedere che le aree di compensazione degli impatti siano realizzate prioritariamente in funzione del completamento del progetto della rete ecologica locale;
- orientare gli interventi per nuove realizzazioni o riqualificazioni la sistemazione degli spazi aperti al fine di favorire la continuità delle aree verde di pertinenza;
- incentivare nelle nuove trasformazioni la presenza di quote significative di vegetazione, adottando soluzioni quali, ad esempio, tetti verdi, dotazione arborea/arbustiva in rapporto alle volumetrie insediate, recinzioni verdi o semipermeabili, superfici permeabili in profondità;
- salvaguardare i varchi tra gli insediamenti esistenti, e previsti, con fasce di vegetazione arborea e arbustiva tali da garantire il contenimento dei processi conurbativi;
- valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici, eventualmente prevedendo barriere antirumore a valenza multipla;
- riqualificare i corsi d'acqua esistenti, inserendoli in un progetto di valorizzazione;
- interconnettere le aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema del verde urbano;
- individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde (pubblico e privato) di connessione tra spazi aperti ed edificati, verificando i rapporti di frangia e disincentivando la frammentazione del territorio urbanizzato;



Al fine di raggiungere l'obiettivo regionale "città-agricoltura-natura", gli aspetti che si legano alla Rete Ecologica sono infine riconosciuti all'interno dell'ambiente boscato che si estende prevalentemente lungo i corsi d'acqua naturali che si diramano sul territorio di Basiano. Al contrario del tessuto urbanizzato e di quello agricolo, l'ambiente naturale presenta, per caratteristiche proprie, elevati valori ecologici ed ecosistemici, essendo un'ambiente non soggetto all'effetto antropico. Le sue caratteristiche naturali e le potenzialità legate alla biodiversità sono caratteri fondamentali per lo sviluppo della Rete Ecologica Comunale (REC) e per lo sviluppo delle linee di connettività ecologica.

Rispetto a quanto riportato in precedenza dal documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali", allegato alla DGR n. VIII/8515, gli specifici criteri adottati per la costruzione della Rete Ecologica Comunale (REC) del nuovo PGT del comune di Basiano sono:

- **il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle del livello metropolitano, nonché il loro adattamento alla scala comunale;**
- **il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;**
- **la definizione delle concrete azioni per attuare il progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione e la quantificazione dei costi necessari per le differenti opzioni;**

Gli elementi significativi della rete ecologica sono da considerarsi come appartenenti alla categoria dei servizi pubblici o di interesse pubblico e di interesse generale in quanto compresi nel Piano dei Servizi, come viene espressamente indicato dal comma 1, art.9 l.r. n.12/2005 e smi: *"1. I Comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e la dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste."*

Si ricorda che la contestualizzazione del progetto di rete ecologica comunale deriva dalla lettura degli elementi paesistico-ambientali che caratterizzano l'assetto territoriale di Basiano, in riferimento alla tavola: *"DP02 - Carta degli elementi del paesaggio e ambiente naturale"*. Inoltre, si precisa che la definizione del progetto di rete ecologica comunale deve: svilupparsi in termini strategici, sedimentarsi in termini di norma, e concretizzarsi come ricaduta pubblica.

L'insieme delle informazioni e la declinazione locale di obiettivi e azioni hanno permesso di pianificare uno schema di rete ecologica, riassunto nella tavola **"PS02 - Carta della rete ecologica comunale"** del Piano dei Servizi del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014.









L'obiettivo della REC di Basiano è la definizione e costruzione degli elementi (areali e lineari) finalizzati a governare in modo sostenibile le frange di connessione del centro abitato, il territorio rurale, l'ambiente boscato e il sistema del verde urbano e a servizio (esistente/previsione e il contributo derivante dalle scelte di Piano). Viene proposta la lettura disaggregata della tavola PS02, al fine di agevolarne la lettura. Il disegno di rete ecologica, intesa come infrastruttura di servizio, è composto da elementi areali definiti in seguito a:

- **individuazione degli ambiti locali conformativi della REC: nuclei di antica formazione, aree verdi interne ai lotti di proprietà, gli ambiti boscati (territori coperti da boschi e aree boscate PIF), le aree destinate all'agricoltura (di interesse comunale e strategico e quelle di rilevanza paesaggistica) le aree a verde di connessione ambientale inedificabili, gli spazi verdi pertinenziali, il sistema dei servizi e le aree verdi a servizio (esistenti ed in previsioni);**
- **individuazione degli elementi di derivazione sovralocale prioritari per lo sviluppo dei servizi ecosistemici e della biodiversità. Questi elementi corrispondono a: perimetro e del PLIS "Parco Agricolo Nord Est" riconosciuto nella Città Metropolitana di Milano (interno anche a Basiano) e nella Provincia di Monza e della Brianza.**

Gli elementi di connessione (lineare) della REC sono definiti in seguito alla costruzione *delle linee di connettività ecologica*, che si estendono a partire dai corridoi ecologico proposto nel disegno della REM, e dai corridoi verdi urbani. Queste linee si suddividono in:

- **direttrici di permeabilità principali (primo livello per la REC), individuate e costruite prevalentemente negli ambiti agricolo-boscati. La connettività ambientale che si viene a creare, a partire da queste zone, favorisce quindi lo sviluppo ecosistemico del territorio, avente funzioni rilevanti ed interessanti di tipo paesaggistico ed ecologico. Oltremodo, è individuato un buffer (fascia di 25m) esterno a tali direttrici, al fine di garantire lo sviluppo ecologico.**
- **direttrici di permeabilità secondarie (secondo livello per la REC), che tendono a collegare le pozioni prevalentemente non urbanizzate con il tessuto urbano consolidato al fine di contenere i fenomeni di dispersione e di diffusione insediativa.**

Gli elementi areali e lineari della REC sono il complesso di **ambiti e corridoi ecologici locali** propedeutici a costruire un disegno unificato di paesaggio. Inoltre, la progettualità della REC tende verso il raggiungimento dell'obiettivo di cucire le aree urbane e le agricole/boscate. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso la valorizzazione di alcuni elementi che rappresentano parte fondante della pianificazione strategica per il progetto del nuovo Piano dei Servizi. Questi elementi progettuali della REC, sono prevalentemente indirizzati a:

- **la crescita delle aree verdi a servizio esistenti e in previsione, le aree interne ai lotti di proprietà, e gli spazi da mantenere a verde o inedificabili;**
- **il miglioramento e l'inserimento dei percorsi della mobilità debole all'interno del sistema ambientale e del tessuto urbano consolidato, e la valorizzazione della rete sentieristica.**

La progettualità del disegno di Rete Ecologica Comunale si articola in elementi e connessioni propedeutici alla continuità del verde ed alla valorizzazione degli ambiti ad alto valore ecologico, che rappresentano i punti sorgente in cui ricade l'insieme dei servizi ecosistemici





e quelli legati della biodiversità. Tuttavia, vi è la presenza di alcuni elementi di criticità che producono interferenza con lo sviluppo della REC:

- **criticità legate alla continuità della connettività ecologica;**
- **criticità legate alla continuità della mobilità debole.**

In sintesi, la costruzione della rete ecologica comunale rappresenta uno degli obiettivi prioritari del PGT. Il progetto della REC deve rispondere alle esigenze di qualità della vita dei propri residenti ed evidenziare gli aspetti qualitativi dati sia dai contenuti di ciascun ambito verde interno al TUC, sia dai siti di pregio esterni al TUC. Il fine ultimo ha portato all'individuazione di corridoi e spazi verdi interni all'urbanizzato ed esterni ad esso così da connettere le differenti tipologie di ambienti sia all'interno che, soprattutto, all'esterno del TUC, creando importanti "infrastrutture verdi" (di conformazione tendenzialmente lineare) che cercano di penetrare all'interno dei tessuti urbanizzati, connettendo tutte quelle porosità aperte del territorio urbano ed integrando l'esistente rete ecologica sovralocale (in riferimento agli elementi ricavati dalle reti sovralocali, RER e REM, e alle indicazioni progettuali derivanti della RVM) che, invece, verte essenzialmente sulla qualità e connessione delle aree esterne ai tessuti urbani. Tali sviluppi sovralocali della rete ecologica, oltremodo, tendono prevalentemente ad estendersi verso i contesti territoriali limitrofi, creando un disegno di REC ancora più vasto.

In merito all'obiettivo di connessione ambientale e di continuità del verde, la connettività principale della REC è rappresentata dalle direttrici di permeabilità di I° livello, le quali, con l'ausilio del corridoio ecologico individuato dalla REM, cercano di collegare tra loro gli ambiti non urbanizzabili all'esterno del TUC, approfittando di una parte degli spazi riconosciuti come ambiti agricoli di interesse strategico, ed attraverso gli spazi di carattere naturale e ambientale. La connettività secondaria, invece, si sviluppa tramite le direttrici di permeabilità di II° livello che, a differenza delle direttrici di primo livello, cercano di mettere a sistema e di collegare gli ambiti verdi ed agricoli posti immediatamente adiacenti ai tessuti urbanizzati di Basiano o al suo interno, creando quindi dei corridoi permeabili che possano agire da mitigazione entro gli spazi urbani, e potendo inoltre creare dei percorsi di interesse ambientale ed ecologico, grazie all'utilizzo ed all'ausilio di elementi quali fasce alberate ed arbustive, zone prative, aree verdi urbane (oltremodo individuate e riconosciute attraverso i corridoi verdi urbani e il corridoio verde territoriale) e, considerato il loro valore storico-paesistico, i parchi di valore storico e i nuclei di antica formazione. Infine, al fine di limitare i punti di interferenza locale e le criticità individuate dal PGT, il disegno della REC ha sviluppato una serie di buone pratiche prevalentemente indirizzate a: lo sviluppo e la realizzazione di un attraversamento che collega il tessuto urbanizzato con quello agricolo, che consenta di ridurre le interferenze locali derivanti dalle principali infrastrutture o, più semplicemente, attraverso la riqualificazione dei percorsi della mobilità debole esistente e/o il loro potenziamento e la riqualificazione della rete sentieristica; definire aree appositamente classificate come "aree non soggette a trasformazione urbanistica"; identificare il contributo verde derivante dal progetto del Piano dei Servizi, dalle previsioni di Piano e dalle compensazioni ambientali derivanti dalle prescrizioni di scheda.

